



2
Nov/Dec

NSS PULCE

Nuova edizione natalizia e
autunnale del giornalino scolastico

Redazione

DIRETTORI: Luca 5α, Anna 5H, Febe 5H, Margherita 3α

COPERTINA: Maas 4F

IMPAGINATORI: Arianna 4F, Giorgia 3α, Sofia 3H, Ginevra 3H

REDATTORI: Luca 5α, Giulia 5α, Fede Fracchia 5H, Miriam 2γ, Margherita 1β, Serena 1A, Gloria, anonimo



NSSPulce

Editoriale

Penso dunque scrivo

- Perfetti sui social, ma... nella vita vera?
- Parole che scappano dai dizionari
- “EDUCARE” la figura dell’educatore/trice professionale
- Natale arriva... siate fiduciosi!
- Natale, ma non per forza perfetto
- Oltre le luci ed i regali

Legg-io

- Perché nel 2025 amiamo ancora leggere Harry Potter?

Nelle cuffie

- Rock in pillole
- Pillole Rock in formato natalizio

Cantuccio dell’artista

- Acque Maledette
- senza titolo
- Nulla spera e nulla tace
- Natale

Oroscopo

Giochi

Iipse Dixit

Grazie

Editoriale

Cari lettori e care lettrici, siamo di nuovo giunti a Natale, dopo un periodo intenso e faticoso segnato da verifiche e interrogazioni. Speriamo che quest'anno, anche scolastico, vi abbia regalato gioie e insegnamenti, consigli e novità.

Ringraziamo con tutto il cuore gli impaginatori e gli illustratori per il loro duro lavoro, tutti i collaboratori e gli scrittori che hanno preso parte alla composizione di ciascuna edizione e voi lettori, che continuate a leggere e a condividere il giornalino, che ci unisce proprio come il Natale.

Augurandovi delle buone feste e un meritatissimo riposo durante queste vacanze, vi auspichiamo un buon anno nuovo.

Ad maiora!

La redazione di NssPulce



Penso dunque... scrivo

Perfetti sui social, ma... nella vita vera?

Quante volte a ognuno di noi, è capitato di aprire un qualsiasi social network, ritrovarsi davanti all'immagine (a dir poco perfetta) di una persona e pensare 'Fortunato, io non sarò mai così'?

Penso che almeno una volta nella vita sia successo a tutti d'altronde, su una comune app come Instagram, Tik Tok o, l'appena nato, Threads, tutto ciò avviene molto frequentemente.

Gli adulti dicono che noi giovani siamo dipendenti da queste piattaforme ed io non posso dire il contrario, perché ormai togliere un social come Instagram ad un adolescente medio corrisponderebbe a togliergli come minimo la metà delle sue interazioni con il mondo. Potrebbe risultare, perciò, bizzarra l'affermazione che il suo utilizzo costituisca anche una difficoltà per ogni giovane: eppure, per quanto le moderne app siano strumenti di passatempo, di nuove conoscenze o anche di minima informazione, sono anche una difficoltà, in quanto sono quello che noi crediamo essere lo specchio della realtà.

Cercherò di spiegare meglio, portando un esempio. Aprendo l'app di Instagram possiamo contattare amici o leggere brevi articoli su fatti contemporanei simili a quelli presenti sui giornali, ma prima, nella pagina iniziale, ci ritroveremo di fronte ad una quantità notevole di storie e post, pubblicati da persone conosciute o sconosciute, contenenti immagini in cui esse si mostrano con un fisico perfetto, vestiti griffati, capelli stupendi, ecc. Sembrano talmente irraggiungibili che l'utente dietro lo schermo è spesso soggetto al pensiero che egli stesso non potrà mai essere come loro e questo accade per decine e decine di immagini che vede. Attenzione. Non necessariamente però si butta giù, anzi, magari semplicemente si arrende al fatto che non potrà essere così oppure cerca di migliorarsi. Tutte e tre sono situazioni spiacevoli, anche l'ultima: l'individuo si potrà sforzare e impegnare, ma se nel giro di poco tempo non si vedrà cambiato in meglio, allora si arrenderà... Ciò accade molto spesso: per quale motivo? Per il semplice fatto che solitamente i modelli posti sono influencer seguiti da migliaia di persone proprio per questa bellezza che essi mostrano di avere, che potenzialmente hanno e che, però, elevano all'ennesima potenza tramite filtri, siti di modifica delle immagini e molto altro. Scattata una foto, essa non viene subito pubblicata (proprio perché anche l'influencer, essendo umano, è insicuro), ma è prima soggetta a cambi e

perfezionamenti fino a quando risulta quasi impeccabile, con caratteristiche di perfezione, le quali sono umanamente quasi impossibili. So di essere stata un po' banale nell' affermare questo; eppure, per quanto sia io che tutti voi, sappiamo già che le foto su Internet sono photoshoppate, non possiamo negare che vedendole ci vengano, sempre e comunque, pensieri che ci fanno sentire inferiori, per il motivo che facciamo fatica a credere che ci possano essere siti in grado di migliorare così tanto delle immagini, che quindi per forza devono essere reali e che, però, non lo sono affatto.

Analogamente, lo stesso avviene quando vediamo le storie di persone meno famose, da noi seguite perché sono amici di amici o simile, che probabilmente non utilizzano molti filtri, ma che prima di pubblicare una sola foto, se ne sono scattate più di una decina, per poi scegliere quella che a loro sembrava essere 'La meno peggio', e che da noi è vista come bellissima. In quest'ultima affermazione si può ritrovare ogni adolescente, credo, poiché, proprio per questo senso di inferiorità che prova, cerca di dimostrarsi 'carino' scegliendo la foto 'meno peggio', almeno davanti agli altri, che a loro volta lo vedranno e penseranno di non poter essere come lui, così si creerà una catena, un ciclo, che non farà altro che peggiorare la situazione, innalzando quasi un vero e proprio muro tra realtà e virtuale, tra un mondo pieno di insicurezze e uno colmo di perfezione, impeccabilità fittizia, utile solamente per cercare di dimostrare agli altri che noi valiamo, quando siamo noi stessi i primi a dirci che noi non valiamo. Ecco una delle grandi differenze che si ritrovano tra reale e virtuale, non tanto il contrasto brutto-perfetto, ma il contrasto insicurezza-sicurezza. Un muro talmente ben costruito, con fondamenta solide nella società, che qualsiasi individuo, provando ad oltrepassarlo e mostrandosi, dunque, nelle sue imperfezioni, finisce per essere criticato ed insultato da tutti coloro che continuano a porsi come perfetti, facendo forza proprio sul sottolineare le debolezze altrui per evidenziare che essi non le hanno, mentre essi stessi sono consapevoli di possederne in ugual misura e ne soffrono.

Non so se mi sono espressa in modo corretto e, soprattutto comprensibile, ma spero che il messaggio che volevo far arrivare, sia stato adeguatamente esposto: lo scopo era il semplice provare che davvero, quando si parla di social, si tratta di verità, ma anche bugia, mix su cui non si può fare troppo affidamento proprio per il fatto che i modelli presi, sono obiettivi che vogliamo raggiungere, ma che non potremo mai raggiungere... Questo poiché è umanamente impossibile essere in un certo modo, ovvero nel modo in cui le persone risultano con l'utilizzo di non so quanti differenti filtri, e soprattutto poiché tutti coloro che noi vediamo come perfetti, non sono altro che individui come noi, che si sentono inferiori alla stessa maniera e provano a dimostrare almeno agli altri, che 'non sono così male'. Lo riconosco, è tutto un casino, ma d'ora in poi magari il lettore, dopo aver fatto esperienza di questo mediocre articolo scritto da una semplice liceale, riuscirà a vedere il mondo social con occhi diversi

Gli occhi di chi sa che esso non è altro che un pianeta costituito dai tentativi di tanti, che si sentono imperfetti come lui, di dimostrarsi perfetti l'uno rispetto all'altro, quando, in realtà, ognuno già è perfetto proprio nelle sue differenze ed imperfezioni.

Gloria

Parole che scappano dai dizionari

puntata numero 1

Scioperare

Scioperare: astensione collettiva dal lavoro per difendere interessi economici o politici.

Parola usatissima nelle ultime settimane che desta diversi punti di vista: chi aderisce, chi rimane indifferente, chi è contrario...

Ma davvero cosa vuol dire concretamente?

Può avere diversi significati e diverse sfumature ma in sostanza è il rifiuto di andare a lavorare/a scuola per mostrare il proprio sostegno ad una certa causa o cercare di sensibilizzare la società su un certo tema (spesso attuale).

Inoltre possono essere organizzate manifestazioni, cortei ed eventi culturali dove si parla, si discute e ci si scambia opinioni; per quanto riguarda i cortei ad esempio è opportuno fare una netta distinzione tra i manifestanti e coloro che vogliono solo creare danni (antagonisti).

Come abbiamo visto le immagini al telegiornale delle vetrine rotte durante lo sciopero indetto da USB e CGIL, si è subito pensato: "Ma guarda qui i danni, i disordini ecc."

Ma tra quei fiumi di persone c'erano uomini e donne di ieri, oggi e domani che chiedevano al governo di essere ascoltati.

Miriam 2γ

“EDUCARE” la figura dell’educatore/trice professionale

Per ricordare la giornata internazionale della disabilità 3 dicembre

INTERVISTA A PIETRO, EDUCATORE PROFESSIONALE

Perché hai scelto questa professione?

Sicuramente è un lavoro che richiede tanto ma può essere anche gratificante. All'inizio lavoravo prevalentemente con gli adolescenti che avevano delle problematiche riguardo la droga, lo spaccio e avevano dei background familiari complicati alle spalle. Mi occupavo di gestire centri di aggregazione e nell'intercettare in strada, al parco o... chissà dove, gli adolescenti devianti. Ho dovuto poi cambiare ambito lavorativo a causa degli scarsi fondi stanziati per queste attività e mi sono trovato immerso nel grande (e complesso!) mondo della disabilità.

Quali sono le maggiori difficoltà che incontri quotidianamente? ||

Sicuramente le difficoltà legate ai singoli casi e quindi alle relative patologie che spesso implicano lungo tempo per creare una relazione positiva. Un'altra difficoltà è la frustrazione e il senso di impotenza da parte delle famiglie, dei caregiver (persone che si occupano dei familiari disabili) e degli operatori in generale portate dalle lungaggini e dalle difficoltà burocratiche in mille piccoli ma fondamentali aspetti quotidiani. Inoltre spesso nell'ambiente dei "professionisti" che circonda la persona con difficoltà ci sono persone che non sono abbastanza formate per poter creare un contesto sereno per l'utente.

Per concludere questa breve intervista vorrei sapere, a tuo parere, 2 pro e 2 contro di questo lavoro.

I contro ci sono e purtroppo sono molti, ma principalmente il mancato riconoscimento sociale ed economico simboleggia una società che ha ancora bisogno di crescere e informarsi riguardo a questa "sfumatura del genere umano". L'altro grande contro è che ahimè si deve essere consapevoli che non si possono aiutare tutti e soprattutto che la maggior parte delle volte non si può curare ma solo accettare, accogliere e prendersi cura della persona che non potrà mai migliorare la sua condizione.

Per quanto concerne i pro invece si ha la certezza che si lascia il mondo migliore di come lo si è trovato (lascio a voi scoprire l'autore della citazione menzionata) ma soprattutto che questo lavoro porta ricchezze e sfumature di bellezza dove non si pensa che possano esserci: un sorriso, uno sguardo o un piccolo movimento cosciente creano una gioia immensa.

Grazie mille Pietro per aver dedicato del tempo a raccontare un assaggio del tuo mondo.

Miriam 2γ

NATALE ARRIVA... SIATE FIDUCIOSI!

Tutti gli anni, in ciascun trimestre, per ogni liceale che si rispetti, l'incubo è uno: Dicembre! Si sa già, infatti, che sarà un mese in cui probabilmente ci scorderemo di tutte quelle belle attività che ci divertono o semplicemente di tanto tempo di riposo per dedicarci maggiormente allo studio in vista della verifica dell'indomani, dell'interrogazione del giorno seguente, del test il giorno ancora dopo... Tutto continua così in un loop che dura tre settimane, ma sembra eterno e senza via d'uscita: POI STOP! ||

Più rapidamente di quanto ci si immagina, arriva Natale, arrivano le vacanze, i regali, tornano le ore di sonno che devono essere recuperate e i momenti da dedicare a noi stessi. Sì, è vero: dicembre o maggio che siano, si parla sempre di 20 giorni di puro stress ma finiscono (avete la parola di una persona che lo sta vivendo per la quinta volta)... L'unica soluzione per viverli un po' meglio può apparire tanto banale quanto difficile da mettere in pratica, ovvero non darsi subito per vinti, non disperarsi per tutto ciò che si ha da fare poiché, se si guarda l'insieme, esso diventa gigante e schiacciante. Se, invece, guardiamo un pezzo per volta, potremo adattarci e raggiungere gli obiettivi senza eccessiva disperazione: non dico di vivere il momento, ma in ogni momento cercare di capire cosa si può fare per migliorare e progredire verso la fine di un periodo così infernale, senza pensare a cosa fare ora, domani, dopodomani, ecc e semplicemente focalizzandoci su ciò che sappiamo di poter fare nel presente. Così facendo, la mente risulterà molto più libera, saremo meno stanchi e più pronti ad affrontare le prove che ci attendono per arrivare a Natale e festeggiare spensieratamente! Com'è bello pensare a quante fatiche ci lasciamo alle spalle l'ultimo giorno di scuola, com'è rassereneante pensare che cominciano due settimane di riposo da trascorrere e organizzare nel modo in cui preferiamo noi, senza incombenze o obblighi di calendario... Se una volta la parte più magica del Natale era Babbo, ora è il semplice ma sorprendente essere sopravvissuti alle valutazioni e potersi godere il proprio tempo. Io direi, quindi, di farti un bell'auto-applauso sia che nel momento in cui leggi, tu sia in pieno periodo di verifiche, sia che tu l'abbia già concluso: lo stai affrontando o l'hai affrontato, per cui complimentati con te stesso poiché sei veramente forte e inarrestabile. Non tutti reggerebbero davvero il ritmo di un dicembre liceale, invece tu ci riesci, dunque fatti un applauso ed elogiati da solo, pur riconoscendo i tuoi difetti: continua nella stessa maniera fino alla fine dell'anno scolastico e vedrai con quanta soddisfazione lo terminerai, con una notevole quantità d'ansia e stress in meno... Renditi fier* e sii fier* in ogni istante di ciò che stai facendo, vivendo istante per istante senza dimenticare passato e futuro e vedrai come arriverai soddisfatt* all'inizio delle vacanze invernali e/o estive!

Siccome ora ci troviamo in prossimità delle vacanze natalizie, spero che metterai un po' in pratica i miei consigli, ma in ogni caso ti auguro un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo (da vivere orgogliosamente)!

NATALE, MA NON PER FORZA PERFETTO

IL NATALE CHE VORREI

Ogni anno, a dicembre, puntualmente le luci si accendono prima del sole, i negozi si riempiono e le playlist natalizie iniziano a suonare ovunque. Ma più passano gli anni, più mi accorgo che qualcosa manca. Forse il Natale che vorrei davvero non è quello fatto di corse ai regali o tavole perfette da mostrare sui social. Forse è un Natale più semplice, fatto di tempo vero con le persone che amiamo, di parole sincere e dette con il cuore, di un po' di abbracci e silenzi in mezzo alla frenesia della vita di tutti i giorni. Un Natale in cui semplicemente conta di più quello che si prova che quello che si compra.||

Mi rendo però sempre più conto che forse la festività perfetta non esiste, quella che tutti fingono di vivere come nei film. Il Natale che vorrei io è esattamente come me, un po' stonato, magari con le luci sbagliate e i biscotti bruciati, ma vero e reale, con meno aspettative e più verità. Non c'è bisogno per forza di fiocchi e ghirlande, queste sono un valore aggiunto, qualcosa in più: quel che conta davvero è respirare aria di serenità e pausa. Penso che troppo spesso purtroppo siamo eccessivamente presi dalla vita movimentata e frenetica che conduciamo per renderci conto di quanto sia ancora importante il calore e l'affetto celato dietro una chiacchierata, un augurio, un abbraccio inaspettato ma sincero. Questo nostro momento non deve per forza essere speciale, ma soltanto un po' più umano.

Sembra che oggi il Natale si misuri in quantità: regali costosi, tavole imbandite e selfie scattati sotto alberi perfettamente addobbati, tutti presi a rincorrere l'ultima offerta, l'oggetto più desiderato e la decorazione più originale, come se il valore di questa festa si trovasse soltanto dentro un pacco regalo dal fiocco dorato.

Ma il Natale che sogno io somiglia a quello raccontato dai nonni: una coperta condivisa davanti al camino, una tombolata divertente e spensierata e un mandarino nella calza vicino al letto. Perché la verità è che era poco ma bastava. Oggi sembriamo avere tutto, ma in realtà ci manca l'essenziale, poichè ci dimentichiamo quanto sia prezioso fermarsi e godersi una giornata in famiglia, senza il bisogno di postare le nostre vite sui social.

Le festività di oggi sembrano sempre volersi misurare in numeri: quanti regali sotto l'albero, quante luci, quanti scatti da postare. Ma nella corsa verso 'il di più' a cui tutti aspirano ormai, si perde purtroppo il senso 'del giusto', perchè ci si dimentica che non è quanto diamo, ma quanto amore mettiamo nel dare che fa davvero la differenza. Forse il Natale che vorremmo davvero non ha bisogno di apparire, ma di essere: fatto di attimi veri, di presenze sincere, di auguri sentiti e di parole che scaldano più di un dono. Quindi è un ritorno alle radici, al valore tradizionale tramandato da chi è venuto prima di noi e a quello dell'essenziale, che non si può comprare, ma costruire insieme. buone feste!

Asia 3γ

OLTRE LE LUCI ED I REGALI

cosa significa davvero Natale?

Ogni anno, quando Dicembre arriva, le strade si riempiono di neve e luci, i negozi di regali ed abeti, le case di addobbi e tutto intorno, tra le vie decorate, si respira una piacevole aria di festa. Ma il Natale è soltanto questo? ||

Per molti il periodo nel quale ci troviamo è una pausa dalla routine quotidiana: dolci, famiglia, film e perchè no anche qualche dono sotto l' albero. Ma se ci fermiamo un attimo a pensare, il Natale può essere molto di più.

E' il momento in cui tutto sembra rallentare, andare più lentamente per permettere a tutti di assaporare questi momenti magici e spensierati. In cui possiamo dedicarci maggiormente a chi amiamo, dire grazie e ritrovarci. E' il periodo in cui anche il gesto all'apparenza più banale può fare la differenza.

Natale non è solo scartare i regali prima del grande pranzo ma anche accorgersi degli altri, pure di quelli che magari si sentono soli. E' riscoprire i piccoli atti e dare più valore alle cose ed alle persone.

Forse il vero significato di questa festività sta proprio lì: nel sentirsi parte di qualcosa di più grande, nel riscoprire il calore umano. Non serve molto, solo un po' di presenza, di ascolto, di cuore. Una tazza di tè con qualcuno che non vedevamo da tempo, una lettera scritta a mano, un pensiero o un gesto gentile verso chi non se lo aspetta.

Semplicemente credo che Natale significhi soprattutto riscoprire che possiamo essere dono anche senza carta e fiocco, ricordarsi di chi vive un periodo senza luci e non ha né albero né tavole imbandite.

In fondo il vero spirito del Natale non si compra ma si vive e sta proprio nel calore di un abbraccio, in una risata condivisa, nella consapevolezza di poter rendere il nostro mondo un posto un po' più umano anche solo per un giorno.

C'è chi vive questa festività così amata con gioia, chi invece con nostalgia... non è per tutti uguale ma ha pur sempre qualcosa che ci unisce.

Può essere anche il momento giusto per perdonare qualcosa o semplicemente per dire ciò che non si aveva avuto il coraggio di dire prima, così per ricominciare.

Per alcuni il Natale è un grande giorno di festa, quello atteso da tutto l'anno e tanto desiderato soprattutto dai più piccoli, ma per altri può essere invece un giorno silenzioso.

E va bene così.

Perché alla fine questo giorno non deve essere per forza pieno di rumore: basta che sia vero.

Quel che è certo però è che la sera di Natale resterà sempre la più magica dell'anno, in quanto, come dice anche J.K. Rowling in uno dei suoi libri, "Tutto può accadere nella notte dei miracoli e della cause perse"

Adele 3γ

Legg-io

Perché nel 2025 amiamo ancora leggere Harry Potter?

Con l'arrivo dell'autunno e l'avvicinarsi di Halloween, tornano i pomeriggi piovosi, le tazze di cioccolata calda e, per molti, anche il desiderio di riscoprire un classico della letteratura fantasy: **la saga di Harry Potter**.

Sono passati quasi trent'anni dalla pubblicazione del primo libro, *Harry Potter e la Pietra Filosofale*, che **J.K. Rowling** ha terminato di scrivere nel 1995. Il successo fu così travolgente che l'autrice proseguì la storia fino al 2007, anno in cui uscì il settimo e ultimo libro, *Harry Potter e i Doni della Morte*. La domanda di oggi però è: **perché, nel 2025, milioni di persone – giovani e adulti – continuano ad amare questa saga?**

La risposta non sta solo nella magia, nei sortilegi o nelle creature fantastiche. Il mondo di Harry Potter affascina ancora oggi, perché affronta **temi universali, ripresi dal mondo classico, e profondamente umani**: l'amicizia, la lealtà, il coraggio, la scelta tra il Bene e il Male.

In ciascuno dei sette libri, i protagonisti si trovano a combattere contro le forze oscure, che minacciano di sopraffare i valori fondamentali del rispetto e della collaborazione. Harry, Hermione, Ron e gli altri compagni di avventure non sono eroi perfetti: sbagliano, si mettono nei guai, ma crescono. **Diventano adulti, compiendo delle scelte**, anche difficili, in ogni occasione, volenti o nolenti, ma comunque imparano a pensare con la propria testa.

E così, ancora oggi, per tantissimi lettori, poi spettatori, Harry Potter è molto più di una storia fantasy: è una **leggenda moderna**, che ha lasciato un'impronta nell'immaginario collettivo, anche per le curiosità che sollecita ad ogni pagina letta...

Prima della saga, certi simboli avevano un significato diverso:

- questo segno □ non era il simbolo dei Doni della Morte, ma un triangolo;
- “**Sempre**” era un avverbio, non una dichiarazione d'amore immortale;
- un fulmine era un fenomeno atmosferico, non il segno di un destino segnato sulla fronte da “Tu sai chi”;
- un libro era solo un insieme di pagine, non una “**Porta per un altro mondo leggendario...**”

Lo sapevate che l'attore che interpreta Harry Potter da bambino è lo stesso che appare nei panni di suo figlio nella scena finale del settimo film? O che, secondo alcune indiscrezioni, J.K. Rowling ha creato una sorta di Horcrux letterario? Ha messo, cioè, una parte della sua anima in ogni libro e, per completare l'opera, ha "eliminato" simbolicamente sette personaggi amati: **Silente, Severus, Fred, Lupin, Tonks, Edvige e Dobby**; il tutto, dicono, in modo minuziosamente calcolato? Sempre?!

In un mondo dove spesso odio e invidia prendono il sopravvento, **Harry Potter continua a insegnarci il valore delle scelte giuste, anche quando sono difficili**, e l'importanza di restare fedeli a se stessi e a chi amiamo.

E allora, cosa c'è di meglio, in un'uggiosa giornata d'autunno, che mettersi in poltrona, magari vicino al camino acceso, e leggere (o rileggere o ri-ri-leggere) le avventure di Harry, Ron ed Hermione?

Non faremmo altro che dare vita ancora una volta alle parole di saggio *Albus Silente*, semplicemente leggendolo...poiché

***“NON SONO LE NOSTRE CAPACITA' CHE DIMOSTRANO CHI
SIAMO DAVVERO, SONO LE NOSTRE SCELTE...”***

Margherita Iß

Nelle cuffie

Rock in pillole

Kurt Cobain, il Re del grunge

Kurt Cobain è stato il frontman dei Nirvana, una band che ha spopolato tra i giovani degli anni '90 del Novecento con la sua musica dai ritmi incalzanti e suoni alquanto complessi. Tutto è iniziato con l'uscita di "Bleach", il primo disco dell'anno 1989, in stile metal. Tutte le canzoni dell'album rappresentano l'essenza di questo stile: i suoni grezzi, le urla - i cosiddetti "growl" - e l'opulente uso della batteria rispecchiando lo spirito libero e selvaggio di Cobain e della band agli esordi. "Bleach" non ha ottenuto il successo che avrebbe meritato. Cobain non voleva essere popolare, voleva suonare solo per divertimento e per fuggire dallo stress della notorietà. Nel 1991 fu la volta di Nevermind, che sarà una delle cause dell'inizio della depressione di Cobain; quell'album ottenne successo ed è tutt'ora il disco più richiesto dagli amanti del genere.

Quel 1991 segnava l'inizio della grande epoca del grunge: pogate, stage diving - diventato di moda e ancora in voga - e grande euforia per molti giovani, tranne che per il frontman dei Nirvana, inghiottito dalla depressione e dall'uso di stupefacenti. Nel 1993, esce "In utero". La sua particolarità sta nelle sonorità addolcite e nei testi più razionali. Tutto ciò reso possibile da sua moglie Courtney in dolce attesa. Nell'aprile del 1994, Cobain è morto suicida alla giovane età di 27 anni. Il suo corpo fu ritrovato nella serra della sua abitazione; al suo fianco un fucile ed una lettera indirizzata al suo amico immaginario Boddah. Se n'è andato lasciando sua moglie Courtney e sua figlia Frances Bean, la sua famiglia, la sua band e milioni di fans che avrebbero desiderato ascoltare ancora la graffiante voce di un artista dallo spirito indomabile .

Serena 1A

Pillole Rock in formato natalizio

"Happy Xmas (war is over)" Di John Lennon

La canzone esce il 6 dicembre 1971 negli Stati Uniti come singolo, mentre nel Regno Unito e nel resto d'Europa esce solo il 6 novembre dell'anno successivo. Lennon e sua moglie Yoko Ono -tra l'altro cantante pop giapponese-, scrivono questa canzone insieme, traendo ispirazione per la melodia dal vecchio brano folk "Stewball". "Happy

Xmas (war is over)” inizia con una chitarra classica come sottofondo e Lennon che canta. ||

Verso la metà, la canzone prende uno sfondo natalizio folkloristico: le voci dei bambini che cantano in coro, le campanelle tintinnanti e il testo che augura un buon Natale a tutto il mondo. Verso la fine, si incontrano strofe di protesta contro la guerra - i due coniugi sono stati attivisti impegnati e concordi sulla atrocità della guerra-, “Stop all the fights” ovvero “Finite tutte le battaglie” e l’ultima “War is over if you want it” “La guerra è finita - se lo vuoi” - un messaggio di ampio respiro e che non ricade solo nel periodo natalizio.

Auguri di buon Natale e di pace per tutti noi e a tutti voi.

Serena 1A

CANTUCCIO DELL'ARTISTA

Acque maledette

L'acqua del mare è un confuso sperare
Di riuscire ad alzarsi a vedere
La luce, in quell'eterno fluire
Ora su or giù delle miste correnti
Ché, nel fatal turbinio, di fortuna
S'avvolge la volubile rota
Rivelando talora onde diverse
Crudelmente allo splendore del sole.

Luca 5a

senza titolo

è buio, è tutto solo sempre così tanto buio
cerco qualcosa a tentoni con mani e piedi
ma tanto non c'è niente in questo immenso buio
non trovo un'emozione, non un sorriso, non una lacrima
solo un eterno buio senza fine e senza inizio

com'è successo? com'è che sono finita qui?
lei ha raccontato questo buio e io non ci ho creduto
lei mi ha detto di fare attenzione e io non ho ascoltato
e ora non so come sono qui in un buio senza uscita
Quando io sono sempre stata alla luce, e ora?

il mio corpo come pietra aspetta una reazione
ma io non so come si fa, non so più camminare
e sento la mia voce forte sempre più forte
sento solo la mia voce che non riconosco più
la sento che parla parla parla sempre
la sento che urla che strilla che grida
la sento enorme nelle mie orecchie
la sento finché non mi assorda con la sua paura

faccio quello che mi dice
lascio un piatto avanzato
faccio quello che mi dice
lascio una striscia di sangue sulla pelle
penso quello che mi dice lei ormai
lei mi dice di odiare il mio riflesso perché non sono io

ma lei sono io? chi sono ora io?
sfioro lo specchio con due dita per asciugarmi le lacrime
ma non mi riconosco in quella debolezza
e una voce così forte non può essere così debole

dove mi hai nascosta? dove hai messo la mia anima?
devi ridarmela perché io non ho più tempo
mentre tu giochi con la mia vita il tempo scorre
mentre tu ti diverti io ho continue prove da superare
e non posso vincere se tu nascondi il mio cuore

Perdo sempre ormai e mi fa paura
Ho più paura di te ho più paura di lei
Perché sento che da ora in poi ogni mia sconfitta
potrebbe essere l'ultima, quella goccia di troppo

Sento la mia essenza appesa ad un filo così sottile
Che il più abile dei ragni potrebbe spezzarlo per sbaglio
Ed è già qui quel ragnetto a pizzicare il mio stomaco
con le suo zampe appuntite mi fa il solletico fino in gola

Salendo nei miei pensieri immobilizza i muscoli
In uno sguardo assente e rende tutto così difficile:
Far scivolare un sorriso sugli occhi degli altri
Ridere ad una battuta sinceramente divertente
Accendere una luce e capire dove sono

non so se sei tu o sono io a pensare adesso
Ma so che vorrei pian piano diventare trasparente
Come un incantesimo nella memoria degli altri,
Sempre più leggera fino a sparire per sempre

Fede Fracchia 5H

Nulla spera e nulla tace

Nulla spera e nulla tace,
il raggio di sole che taglia
lo sguardo.
Celato da una pineta oscura,
sorge qui il luogo eterno
e la rosa dei nuovi giorni.
Ivi lascio fiori, al
vento i flutti dolorosi.
Quel che a parole non si
esprimeva, ora cresce sulle superfici,
come l'edera s'avvinghia
ai lunghi muri.

I fanali nella notte sono occhi,
felini si muovono nell'oscurità
di carbone.
La paura di dimenticarti,
di dimenticarsi.
La pesantezza delle 15 di
pomeriggio e il riflesso delle
locandine nei vetri,
la luce abbaglia le case,
assopite.
E poi quegli occhi
stanchi, finiti.

Rimembra la povera
infanzia che sbriciolandosi
vacilla. E a te nuova vita,
nuove gioie e nuovi dolori,
ma non scordar chi
per primo
t'amò come il tesoro più raro
del fantastico modo che ora non
esiste più.

anonimo

Natale

Ti sorride l'autunno gelido.
Danza la neve, e quel profumo
di cucinato. Il salotto è caldo,
le discussioni animano le tazzine
di caffè ormai freddo.
Le foto si illuminano, e vivono,
come quando
stavano insieme a noi.
Vorrei tornare bambina,
passare ancora una volta
il Natale a scorrazzare per il
ristorante, giocando.
Giacciono i cappotti abbracciati
sull'appendino, come appese
sono le palline all'albero,
cozzanti e luminose.
A quel posto vuoto al tavolo
portan pace le nostre risate.
La pesantezza delle 15 di
pomeriggio, i regali discutibili
e il riflesso delle
locandine nei vetri,
la luce abbaglia le case,
assopite.
Così, tra un sorriso di cortesia e una
litigata, finisce quell'attimo
lunghissimo, eternamente fisso.
Il tempo si è perso, è tardi.
Ma mai per sorridere ancora,
e per chiedere il bis alla nonna.
Perdiamoci per le strade,
spiegheranno poi i poeti come
il Natale possa portare tranquillità
e, al contempo, malinconia.

Margherita 3a

Oroscopo



CAPRICORNO:

Spero che ti sia goduto le vacanze di Natale, perchè un periodo di tranquillità e spensieratezza come quello tarderà a tornare. È, però, l'anno ideale per iniziare progetti a lungo termine, come la scelta universitaria (che stai rimandando ormai da fin troppo tempo). Ti lamenterai dei ritardi degli altri perché la puntualità è sacra. Le tue ambizioni rimarranno sempre più alte della tua media dei voti, cosa sia positiva che negativa. In amore, qualcuno potrebbe ammirare la tua dedizione, anche se teme che tu possa correggergli la vita come fosse un compito. La vita ti sorriderà, se saprai accettare un 6.



ACQUARIO:

Nel 2026 porterai un'innovazione totale: appunti digitali, idee assurde ma geniali, teorie alternative su tutto, tanto che i prof non sapranno se lodarti o chiederti di smettere. A scuola ti sembrerà di nuotare in un mare pieno di incompetenti, perchè le tue idee non vengono ancora comprese, come la creazione di un robot che ti faccia i compiti. Di conseguenza ti innamorerai di chiunque sia abbastanza eccentrico da capire la tua mente geniale (e caotica). Nonostante tutto la tua media non verrà rovinata da qualche sogno ad occhi aperti, quindi puoi stare sereno!



PESCI:

Gli astri mi dicono che sarà un anno di soddisfazioni lavorative, quindi alzati e vai a studiare per quella verifica, perchè forse potrebbe aprirti un mondo inaspettato. Ti scuserai con il banco per aver versato un po' d'acqua sopra i tuoi libri. Riuscirai a vincere tutte le corse alle macchinette negli intervalli, anche se ti toccherà perdere mezza lezione per riuscirci. Il tuo amore sarà come in un film romantico, pieno di sguardi languidi e musica triste. Fai attenzione a non innamorarti dell'immagine idealizzata del tuo compagno di classe invece che della persona reale, ma fa parte del tuo fascino.



ARIETE:

Il 2026 sarà un anno caratterizzato dalla potenza positiva e creativa, riuscirai ad inventare mille nuovi modi per copiare alle verifiche e, se fai

attenzione, potresti anche costruirti il tuo piccolo business. Ricorda: urlare la risposta giusta non ti darà un punto in più, ma farà ridere il professore. L'energia sarà alta, ma dovrai dosarla per evitare di stancarti troppo presto, maggio è ancora lontano! In amore la via migliore rimarrà sempre quella più semplice, l'astinenza. Attenzione, però, potresti dichiararti a qualcuno scambiandolo per il tuo panino preferito.



TORO:

Stabilità e crescita lenta ma costante saranno le parole d'ordine del 2026. Dovrai aspettare la primavera per veder sbocciare qualche risultato positivo...ma non temere, tieni duro e arriverà anche il tuo momento di brillare! Nelle giornate più pesanti, una persona speciale potrebbe portarti una calma inaspettata e in amore, un legame che sembrava solo amicizia potrebbe trasformarsi lentamente in qualcosa di più profondo e rassicurante. Se li usi con parsimonia i santini dei professori che hai preparato potranno portarti veramente un aiuto ben accetto.



GEMELLI:

Riuscirai a fare la relazione parlando per un'ora intera senza dire assolutamente nulla di concreto, grazie al fatto che si svilupperanno maggiormente le tue capacità comunicative e la disposizione a rischiare. Nel 2026 avrai così tante idee per studiare che non ne seguirai nemmeno una. Gli insegnanti ti faranno domande, e tu risponderai con altre domande, non per nulla sei il filosofo incompreso della classe. In amore potrebbe prevalere il tuo gemello cattivo, quindi fai attenzione alle situazioni rischiose in cui ti potresti ritrovare.



CANCRO:

Il 2026 ti porterà una calma improvvisa, ma non capirai se sarà rassegnazione o troppa sicurezza in te stesso. Continuerai a piangere per ogni 8 che prenderai. Sì, un 8. La tua scrivania diventerà un nido accogliente, con cuscini e foto della tua famiglia. Il bello è che, nonostante tutto, farai sempre sciogliere il cuore degli insegnanti. Il tuo grande amore sarà un compagno di corso che sa ascoltare le tue lamentele sul sistema scolastico. In amore, il tuo cuore si aprirà con cautela, attirando una persona sensibile e buona. Sarà un anno in cui imparerai molto anche su te stesso, e purtroppo inizierai ad apprezzare le lezioni di filosofia...



LEONE:

Il 2026 sarà un anno in cui potrai brillare a volontà, senza trattenerti. Puoi dedicarti alle tue letture appassionate di gossip su Instagram durante le lezioni senza preoccuparti, la tua aura da capogruppo ti proteggerà anche quest'anno. Gli insegnanti apprezzeranno la tua audacia, ma ti pregheranno di non monopolizzare ogni ora. In amore, qualcuno cadrà ai tuoi piedi, probabilmente quando sfoggerai il tuo outfit preferito! Sarà un percorso ricco di soddisfazioni personali, forse ce ne saranno un po' meno di scolastiche.



VERGINE:

Stranamente il 2026 ti porterà a fare dei cambiamenti sostanziali, anche se non fanno per niente parte della tua indole. Non mancheranno come sempre le tabelle e i calendari ordinati per colore e mese, ormai fanno parte di te! Ti farai comunque prendere dal panico perché il tuo evidenziatore preferito è scarico. Le macchinette del caffè ti daranno non uno, ma ben due bastoncini e nessuno verrà a chiederti un pezzo di merenda per un mese intero. Ma ogni buona previsione ha bisogno della sua compensazione...In amore sarà difficile trovare qualcuno che riesca a sopportare le tue emozioni maniacali, ma mai dire mai!



BILANCIA:

Il 2026 sarà proprio il tuo anno riguardo all'amore! La tua vita amorosa sarà un continuo bilanciamento tra lo studio e l'appuntamento galante. Ti innamorerai di una persona solo perché ha un gusto impeccabile nello scegliere i calzini. Dal punto di vista scolastico l'unica cosa che ti posso offrire è un caffè caldo (ma non troppo) alla macchinetta, fidati che ne avrai bisogno... Bilanciare le verifiche e la scelta dell'evidenziatore perfetto per il titolo degli appunti si rivelerà un compito più arduo del previsto, ma abbi fiducia e ricorda: "ad astra per aspera!", come dice qualcuno, speriamo sia vero.



SCORPIONE:

Quest'anno nuovo ti porterà davanti a molte attese, come quella per ricevere il voto della verifica di matematica che avete fatto 3 settimane fa. Studierai in silenzio, nell'ombra, e poi all'interrogazione tirerai fuori risposte che sembrano provenire da antichi archivi segreti. Una tisana calda e il tuo sguardo glaciale saranno delle armi fondamentali per affrontare questa fine dell'anno scolastico, ma ricorda che chiusa una porta, si apre un portone (o un libro di storia). In

amore, una persona misteriosa attirerà la tua attenzione... anche se sospetti abbia copiato i compiti da te. Ricordati di farti interrogare solo per dimostrare come sei più intelligente di tutti.



SAGITTARIO:

Nel 2026 la tua voglia di libertà sarà talmente grande che ti chiederai ogni giorno perché la scuola non si faccia all'aperto. Le verifiche ti sembreranno prigioni

temporanee da cui evadere mentalmente. Le tue risposte agli esami saranno filosofiche come sempre, anche se la domanda è di aritmetica. Nonostante lo stress scolastico riuscirai a mantenere la calma, anche se tirerai un calcio alla macchinetta ogni volta che si mangerà i tuoi soldi. Le opportunità saranno molte e mutevoli, ma mi dispiace, la rinuncia agli studi non è tra queste. La tua possibile storia d'amore sarà come una commedia avventurosa, piena di imprevisti e risate.

Giulia 5a

Giochi

N	E	A	U	Q	C	A	N	I	T	N	E	G	R	A
E	I	I	N	O	I	Z	A	D	N	O	S	E	U	O
I	N	O	I	Z	A	D	N	O	N	I	V	T	I	E
M	O	O	O	E	T	E	M	G	N	A	U	C	L	L
I	I	U	Z	Z	S	S	O	T	P	N	S	A	U	I
R	G	M	R	A	O	C	E	O	N	E	R	M	A	R
O	A	I	T	I	C	N	R	O	V	O	N	P	L	E
C	T	D	E	E	S	A	O	O	P	M	O	O	B	V
I	S	I	T	I	R	N	R	M	S	I	T	L	E	A
R	L	T	T	E	R	L	E	I	M	C	T	E	R	M
T	E	A	I	O	T	T	C	R	E	P	I	T	I	I
E	N	O	I	Z	A	T	I	P	I	C	E	R	P	R
P	R	G	I	E	R	E	H	G	N	A	Z	Z	O	P

	4		9	2			8	7
				5	1			
		8						5
3							4	2
		6	3				9	
			1		7		6	
9	7	4	6				1	3
			2	1			7	
	6	1			4			

Sudoku Diagonale Facile

	6						3	
7			1		4			9
				3				
	4		2		8		7	
		2				8		
	8		5		6		9	
				5				
8			6		7			3
	1						5	

Iipse dixit

"Ma i neutroni sono al neutro?"

“Volevo fare una metafora erotica ma non è il caso” (filosofia)

“Io sono lento ma tu mi batti” (latino)

“Il mio linguaggio è un po sbarazzino” (filosofia)”

“Viva gli idraulici” (italiano)

“Anche saper manovrare una veneziana è fonte di soddisfazione”

“Confondere l'oggettiva con la relativa è come confondere l'Inter con il Milan”

“La vostra classe soffre di loquacità ad intermittenza!”(storia)

“Se ragioniamo con la mentalità del ‘900, Achille dovrebbe essere uscito da un anime giapponese, tutto muscoli e niente cervello.”(arte)

Grazie

GRAZIE ALLA MIA CLASSE PER AVER ANIMATO L'ASSEMBLEA Grazie a Sofia Mascherpa per essere la più intelligente della terra *Grazie alla Degio, l'unica che ci capisce* Grazie alla Masoero di essere tornata **Grazie a Raimondo per essere sempre nel chill (e in ritardo)** Grazie al personale Ata che ha trasferito 23 banchi dal secondo piano all'aula magna (la 4B vi vuole bene) *Grazie a Tere e Franci per essere sempre così stupende* Grazie alla lavagna tassellata sul cartongesso che ha rischiato di caderci in testa <3 *Grazie alle mie compagne che migliorano le mie giornate* Grazie alla Giraudo che non si è presentata a lezione perché non ci ha trovati, regalandoci un'ora di gossip succoso <3 **Non grazie a histoire.** GRAZIE A KIKI E ALLE NOSTRE STELLINE!!! *Grazie a Compensano, il miglior diarca del mondo (ce la faremo a soggiogare i potenti)*